

Data: 21.09.2021 Pag.: 25
 Size: 638 cm2 AVE: € 143550.00
 Tiratura: 332423
 Diffusione: 258991
 Lettori: 1948000



«Come Qi batto Einstein La fisica? Faticosa»

Il matematico Tao con il punteggio di 230 è considerato l'uomo più intelligente al mondo: «Ma non so cantare e ho fallito due esami»

Ha un Qi di 230: Albert Einstein, per intenderci, arrivava a 160. Il matematico Terence Tao, per tutti Terry, 46 anni, professore a Ucla, si presenta come un turista comune, la semplicità gli appartiene assieme ai modi garbati: look easy, giubbotto su una polo e sandali, anche se a Varese ormai non fa più caldo. Fino al 24 settembre l'Università dell'**Insubria** lo ospita — con un'escursione domani pomeriggio a Brera — per incontri e conferenze. Venerdì, infine, Tao riceverà il Riemann Prize (nel 2021 un'opera di Marcello Morandini), uno dei numerosi riconoscimenti in una vita strabiliante: a 2 anni leggeva da solo, a 5 insegnava ai bambini, a 7 era al liceo, a 9 frequentava corsi di matematica avanzata. Un alieno, forse? «Macché. E ho gli stessi problemi di tutti». Una straordinaria normalità.

La giudicano l'uomo più intelligente del mondo: che cosa ne pensa?

«Le definizioni assolute sono pericolose e io sono un matematico che si diverte con il suo lavoro. Nel nostro mondo non facciamo confronti, non c'è motivo».

Galileo Galilei disse: «La natura è un libro e la matematica è il suo alfabeto».

«Bella frase. La matematica è il linguaggio con cui spogli un pensiero nelle componenti centrali. Un'eventuale razza extraterrestre non comunicherebbe a parole, ma con nu-

meri e matrici».

È vero che faceva disperare la nonna disegnando numeri sulle finestre con il sapone liquido?

«Avevo 2-3 anni, i numeri mi sono sempre piaciuti: amo i giochi nei quali se fai una cosa vinci e se ne fai un'altra perdi. La matematica è proprio così: una risposta è giusta e una è sbagliata».

Ha una vita normale o speciale?

«Normale: il lavoro, la moglie e due figli da seguire. Gli hobby? Sono un patito di giochi da computer, anche se li ho accantonati».

C'è una cosa che non sa fare o che non riesce a capire?

«La fisica è dura... Poi non so cantare e nemmeno recitare: pensate che trovo complicato leggere un discorso che mi è stato preparato».

John Garnett di Ucla sostiene che lei è come Mozart.

«Conosco Mozart grazie al film "Amadeus": non mi identifico in lui, ma il paragone è curioso e la sua musica è splendida».

Che cosa esplora con le sue ricerche?

«Le connessioni tra le aree della matematica: il tentativo di unificarne gli aspetti è una costante di questa disciplina».

Perché molti studenti la detestano?

«Perché la vedono come qualcosa di magico. E se non segui il suo linguaggio, ti capita qualcosa di brutto. Bisogna cambiare approccio, provare, sperimentare: la matematica non è da temere».

Secondo Paul Dirac, se Dio esistesse sarebbe un matematico.

(risata) «È sorprendente come la natura sia semplice a patto di non modificarne i fondamentali: se cambi, diventa complicata».

Ma lei crede in Dio?

«Un'entità creatrice penso

ci sia stata, però poi non ha avuto parte attiva nell'evoluzione».

Possiamo rendere la matematica più comprensibile e condivisa?

«È una grande sfida. In Rete si sperimenta e su YouTube circolano video ben fatti. Quale matematica per il futuro? Mi aspetto ulteriori applicazioni nei Big Data, nella biomatematica, nelle scienze sociali e nella fisica».

A scuola ha mai avuto un brutto voto?

«Sì. Ho fallito un paio di esami. Uno era di fisica: tutto bene per la parte di matematica, poi mi hanno chiesto nozioni storiche e io non le avevo studiate perché secondo me non c'entravano nulla».

Australiano di nascita, genitori cinesi, anche cittadino Usa. Questo melting pot l'ha aiutata nella carriera?

«Sono stato educato secondo lo stile occidentale, guardo la tv americana, non amo il cibo cinese anche se ho amici cinesi. Di quale Paese mi sento? Nella matematica non conta da dove vieni».

Due più due... fa sempre quattro?

«Se non ci sono trucchi, dico di sì».

Flavio Vanetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è

● Terence Tao, 46 anni, è un matematico australiano di nascita, ha i genitori cinesi ed è anche cittadino Usa

● Con un quoziente d'intelligenza di 230 (Einstein arrivava a 160) è considerato l'uomo più intelligente al mondo

● A due anni leggeva da solo, a cinque insegnava ai bambini, a sette era al liceo, a nove frequentava corsi di matematica avanzata

● Professore all'Università della California di Los Angeles (Ucla). In questi giorni si trova in Italia, ospite all'Università

Data: 21.09.2021 Pag.: 25
Size: 638 cm2 AVE: € 143550.00
Tiratura: 332423
Diffusione: 258991
Lettori: 1948000



dell'**Insubria**, un'opera di
per un ciclo Marcello
di incontri (Morandini) che,
e conferenze sotto l'egida di
● Venerdì Tao tutte le univer-
riceverà il sità lombarde,
Riemann Prize è assegnato
(nel 2021) a eminenti
matematici



Genio
Il matematico
australiano
Terence
«Terry» Tao,
46 anni,
insegna
all'Università
Ucla di Los
Angeles
(Ucla). È il più
giovane
vincitore di
una medaglia
d'oro alle
Olimpiadi della
Matematica
(1988). Nel
2006 ha vinto
la medaglia
Fields. Il suo
risultato più
famoso è il
teorema di
Green-Tao,
dimostrato
con Ben Green
(Getty Images)

Gli altri



Il fisico **Albert Einstein**, premio Nobel nel 1921 e padre della teoria della relatività, morì a Princeton nel 1955. Aveva un quoziente intellettivo stimato in **160**



Lo scacchista russo, naturalizzato croato, **Garry Kasparov**, 62 anni, è stato campione del mondo dal 1985 al 2000. Il suo punteggio nei test è stato di **194**



Il cosmologo, fisico, matematico e astrofisico britannico **Stephen Hawking**, scomparso a 76 anni nel 2018, aveva un quoziente intellettivo di **160**